

# Cinotecnica sportiva a 360 gradi

La cinofilia venatoria è ormai un meraviglioso vascello, di quelli dal fascino secolare, che veleggia col vento in poppa, con campionati italiani delle varie specialità che hanno superato la boa delle 15 edizioni e con una Coppa del Mediterraneo che con le sue 12 edizioni è ormai diventata un punto di riferimento internazionale per tutti i conduttori. Parlare ancora di questa realtà sportiva così consolidata, mi sembra però quasi superfluo, anche se non certamente inutile. Utilissimo, invece, è compiere una carrellata "a volo d'uccello" sull'immenso scenario agonistico offerto dalla cinotecnica federale che ormai, come ho affermato più volte, è a 360 gradi e spazia dall'agility dog alla protezione civile sportiva, passando dalle specialità del cinowork e dello sleddog. Sul fronte dinamicissimo dell'agility sta prendendo corpo la partecipazione ufficiale italiana ad una manifestazione mondiale della massima importanza conosciuta come Wao (*World agility open championships*) che si svolgerà in Olanda dal 18 al 20 maggio. La squadra azzurra è già quasi integralmente individuata ed è composta dai primi classificati nel Campionato italiano Assoluto Fidasc-Coni e dai primi classificati nel Pentathlon Csen, più altri binomi (conduttori-cani) che saranno individuati a discrezione del selezionatore. Questa "rosa" azzurra ha fatto

il suo ingresso ufficiale nella Scuola dello Sport del Coni all'Acqua Acetosa, dove è stata seguita da due autorevolissimi docenti quali il prof. Felice Romano, preparatore atletico, e la dottoressa Maria Maddalena Ferrari, psicologa sportiva, che hanno lavorato, rispettivamente, sulla preparazione fisica e sugli aspetti emotivi e motivazionali di una gara mondiale. Nella giornata di domenica 8 aprile, infine, anche l'atleta-cane ha svolto una importante seduta preparatoria atletica presso il Centro cinofilo dell'Asd Indiana Kayowa. Oltre al programma mondiale, l'agility sta però vivendo con grande entusiasmo e trepidazione la vigilia di un evento sportivo, la finale nazionale del Grand Prix, che si può definire di portata "storica" in quanto, per la prima volta, una competizione cinotecnica si svolgerà all'interno dello Stadio dei Marmi, al Foro Italico. Dall'agility allo sleddog il passo non è poi così lungo come

potrebbe sembrare. In entrambi i casi si tratta sempre di gesti atletici compiuti dal "binomio" uomo-cane, ma stavolta le zampe non sono solo sei ma molte di più, a seconda di quanti cani traineranno le slitte in gara. Anche per questa specialità, la Scuola dello Sport aprirà i suoi battenti ospitando a fine maggio un Workshop al quale parteciperanno, oltre alla presidente dell'Ifss (*International federation of sleddog sports*) Helen Lundberg, anche due veri e propri mostri sacri della disciplina a livello internazionale. Il primo di questi miti viventi è la pluricampionessa mondiale Lena Boysen, fortissima atleta norvegese che per ben 25 volte si è messa l'oro al collo in gare mondiali. Il secondo è il francese Patrick Logeais, in campo da oltre trenta anni e innumerevoli volte campione e vicecampione mondiale ed europeo oltre che organizzatore dei Mondiali su neve del 2019.

È infine la volta delle varie specialità del cinowork che, in un certo qual modo, vanno anch'esse a scuola in quanto è in preparazione, a Siracusa, un corso di formazione, con sessione d'esame, per figuranti ufficiali Fidasc per una perfetta organizzazione di gare con cani da ricerca (protezione civile sportiva) e reattività.

Tutto questo grande fervore organizzativo è completato - come ho già detto in apertura - dall'attività agonistica delle innumerevoli e classiche specialità venatorie che sono già nel pieno della stagione, sia con i campionati per conduttori di cani da seguita su lepre e su cinghiale, sia con quelli per atleti con i cani da ferma.

Non ci resta che vivere fino in fondo, insieme ai nostri amici quadrupedi, questo meraviglioso sport.

***Carrellata "a volo d'uccello" sull'immenso scenario agonistico offerto dalla cinotecnica federale che ormai spazia dall'agility dog alla protezione civile sportiva, passando dalle specialità del cinowork e dello sleddog.***

***Non ci resta che vivere fino in fondo, insieme ai nostri amici quadrupedi, questo meraviglioso sport.***

